

DOVE COLPIRE

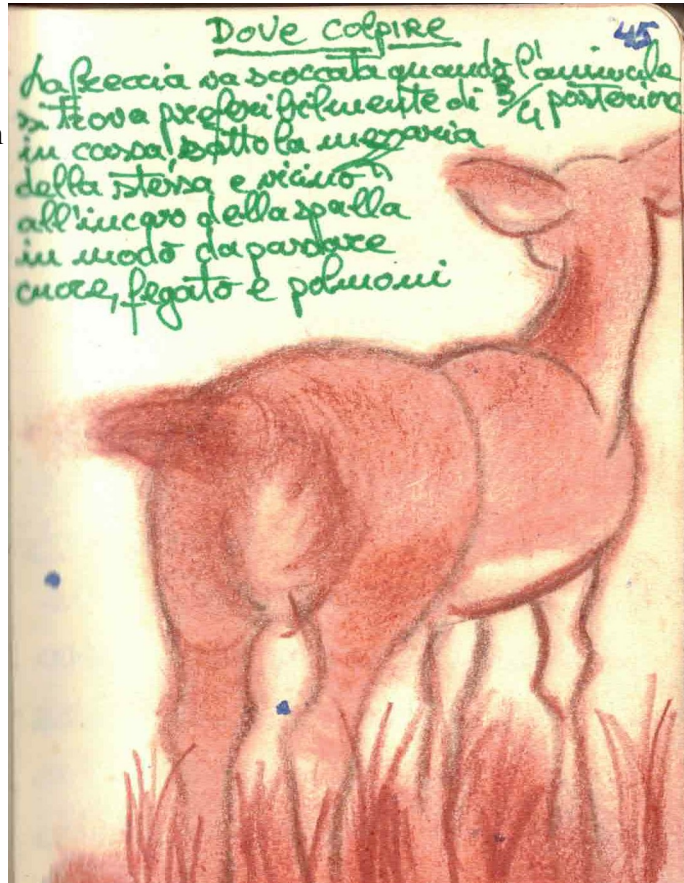
La freccia va scoccata quando l'animale si trova preferibilmente di $\frac{3}{4}$ posteriore: in cassa, sotto la mezzaria della stessa e vicino all'incavo della spalla anteriore; in modo che la freccia leda e passi cuore, fegato, e polmoni.

Il tiro di $\frac{3}{4}$ posteriore

Il tiro di $\frac{3}{4}$ posteriore provoca ferite molto gravi ed incompatibili con la vita. L'animale può rimanere fulminato sul posto se si colpisce il **BLATT**

BLATT

Nodo o ganglio posto appena dietro al cuore dell'animale e grande come una foglia di 5 – 7 cm.; indipendentemente dalla grandezza dell'animale.



In tutti gli altri casi, generalmente l'animale colpito può:

- Alzare la testa, guardarsi intorno e riprendere a fare esattamente quello che stava facendo.
- Allontanarsi al piccolo trotto dopo aver alzato la testa ed essere leggermente scartato lateralmente.
- Effettuare lo **STRING-JUMPING** o **JUMP – STRING**.

STRING-JUMPING

Quando l'animale compie un salto dovuto, non come comunemente si crede, alla percezione del rumore della corda dell'arco al momento dello sgancio ovvero quando viene rilasciata la cocca; ma alla percezione delle vibrazioni, del suono dei flettenti.

Ovvero l'animale colpito compie un balzo laterale o in avanti dovuto alla percezione della vibrazione dei flettenti e, corre via. Il salto avviene prima dell'impatto della freccia.

- In presenza di altri animali: qualora la sentinella o altro animale membro del branco/famiglia percepisce il suono dei flettenti, il rumore della freccia che colpisce il compagno o qualche cosa di strano e comincia a scappare con al seguito tutto il branco/famiglia; l'animale colpito seguirà senza apparente difficoltà il gruppo.

N.B.: Poiché lo sting-jumping viene effettuato prima che la freccia impatti e, per saltare l'animale si carica sugli arti, specialmente sui posteriori; se si possiede un arco "rumoroso", tenere presente tale effetto e tirare più basso di quello che normalmente si farebbe. E' buona norma, ad ogni buon conto tirare sempre leggermente più basso di quello che normalmente si tenderebbe a fare.

Il tiro di $\frac{3}{4}$ posteriore è il tiro ideale per l'arciere cacciatore. Indispensabile è attendere che l'animale venga a trovarsi nella corretta posizione.

E' il tiro per eccellenza e da preferire ad ogni altro tiro in cui l'animale non venga a trovarsi di $\frac{3}{4}$ posteriore.

$\frac{3}{4}$ POSTERIORE

La direzione del tiro da manuale: rispetto ad una linea ideale che unisce la testa alla coda dell'animale si deve formare un angolo che varia dai 30° (tiro 1) ai 35°/40°; con la possibilità di effettuare anche un tiro a 45° (tiro 3) al massimo e solo come ultima ratio: meglio rinunciare.

Se ci si trova ad effettuare tale tiro gli scenari che ci si possono presentare sono sostanzialmente 3:

1. **Tiro: animale a 30°:** la freccia penetra sfiorando il quarto posteriore: lede l'intestino, lo stomaco ed il fegato; perfora il diaframma ed entra nella gabbia toracica collassando almeno un polmone. Senza incontrare nessun ostacolo di ossa che potrebbero ridurre la penetrazione della freccia. Generalmente si ha un unico foro di entrata posteriore che potrebbe essere ostruito/tappato dai tessuti dell'intestino con minime perdite di sangue.
Il tiro risulta essere letale, ma necessita di una buona capacità di tracciatura; specialmente in presenza di vegetazione molto fitta. Non muoversi per tracciare prima di 2 ore.
La distanza che può percorrere il selvatico può raggiungere i 300 – 350 metri.
2. **Tiro: animale a 35°/40° c.a. Tiro in posizione ideale:** la freccia entra appena dopo le ultime costole: lede il fegato, perfora il diaframma ed entra nella cassa collassando entrambi i polmoni senza incontrare ostacoli di ossa. Se presente il foro di uscita, in basso e dalla parte opposta a quello di entrata si rileva una notevole perdita emorragica già a pochi metri dall'anschluss.
Non muoversi dal posto di tiro o dalla zona prima di 2 ore.
La distanza che può percorrere il selvatico può raggiungere gli 80-150 metri.
N.B.: in entrambe le situazioni appena descritte è altissima la lesione del cuore; se poi il tiro è effettuato con estrema precisione all' "incavo" della spalla: tra la scapola e la cassa e, sotto la mezzaria della cassa la lesione del cuore è quasi certa.
3. **Tiro: animale a 45°:** la freccia entra direttamente nella cassa toracica spaccando le costole e collassando sicuramente i polmoni ed, a seconda se vicino alla scapola o poco dietro la verticale che interseca la metà della cassa : fegato e cuore.
Con questo tiro si ha però poca marginalità di errore: se tiriamo troppo a sinistra intercettiamo l'osso scapolare che potrebbe invalidare la penetrazione della freccia; a meno che non si usino lame single bavel tipo Howard Hill fatte apposta per ovviare a tale inconveniente.
Se tiriamo troppo a destra, invece che in cassa si entra nello stomaco o nell'intestino. Provocando una morte lentissima.
Tiro da effettuare solo in casi eccezionali, con estrema precisione e con ottima padronanza dell'arco e del proprio corpo/mente.

Meglio attendere che l'animale si posizioni di $\frac{3}{4}$ posteriore. Se ciò non dovesse avvenire, meglio rinunciare al tiro.
Non muoversi dalla zona di tiro prima di 2 ore.
La distanza che può percorrere il selvatico è di 100-250 metri.

CONSIDERAZIONI SPECIALI.

POSIZIONE DELL'ARCIERE	
TIRO 1	Non rilevata
TIRO 2	Non rilevata
TIRO 3	Rilevamento molto alto e rischio di string jumping altissimo.

Tiro letale particolare.

Tiro alla spina dorsale: tiro molto raro e, anche se dovesse capitare meglio evitare.
Se ci si trova nella condizione giusta di tiro; ossia con angolo di sito così elevato da poter colpire la colonna vertebrale tra il collo e la cassa.
L'animale crolla sul posto.
Generalmente da evitare.
Possibilità di errore molto elevata.

IMPORTANTE!!!

In tutti gli altri casi ove si presenti un selvatico NON tirare. Si rischia solo un ferimento, Nella peggiore e più probabile delle ipotesi si procura all'animale una lenta agonia con dolori indicibili e possibilità di recupero del selvatico molto scarse.
Quello che ti è concesso di osservare e "sentire" è un essere vivente!
Rispettalo!
Rispetta l'ambiente che ti ospita!